

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

26 luglio 2026

Vangelo (Mt 13, 44-52)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: "Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?". Gli risposero: "Sì". Ed egli disse loro: "Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche".

COMMENTO

Le tre parabole conclusive del discorso sul Regno ci consegnano immagini semplici e potentissime. Un uomo trova un tesoro nascosto in un campo; un mercante scopre una perla di valore straordinario. In entrambi i casi il centro del racconto non è tanto l'abilità dei protagonisti, quanto la forza di ciò che hanno incontrato. È il tesoro che conquista l'uomo. È la perla che si impadronisce del mercante. Non sono loro a cercare qualcosa da aggiungere alla propria vita: è il Regno che irrompe e cambia la scala dei valori.

Per questo la reazione è sorprendente. I due non esitano, non calcolano, non rimandano. Vendono tutto, e lo fanno "pieno di gioia". È questa l'espressione decisiva del Vangelo. La rinuncia non nasce da un sacrificio triste, ma dalla scoperta di un bene infinitamente più grande. Chi ha incontrato il Regno non perde tutto: trova finalmente tutto. Quella decisione, che agli occhi del mondo appare folle, diventa l'affare della vita. Anche la parabola della rete ricorda che il Regno domanda una scelta e conduce a un discernimento, mentre l'ultima immagine dello scriba divenuto discepolo invita la comunità a custodire insieme il nuovo e l'antico, senza confondere la fedeltà con l'immobilismo.

Queste parabole provocano oggi la Chiesa. Siamo capaci di mostrare il fascino del Regno? Le nostre comunità fanno intuire che seguire Cristo è una gioia così grande da cambiare la vita? Oppure siamo talmente attraversati dal peso del "vecchio" – abitudini, paure, strutture, privilegi, nostalgie – da non riuscire a lasciare spazio alla novità del Vangelo?

Il motore delle parabole non è il dovere, ma la gioia. Dove questa gioia manca, anche la testimonianza perde forza. Forse è arrivato il tempo di domandarci se non siano necessarie scelte più radicali. Il Regno non si annuncia anzitutto con strategie, ma con una Chiesa libera, povera e

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



ricca di carità; con discepoli che non trattengono per sé ciò che possiedono, ma sanno vendere tutto ciò che impedisce di amare. Una comunità che vive così diventa essa stessa il tesoro che altri desiderano trovare e la perla per cui vale la pena rischiare.

Il Vangelo non chiede di conservare ciò che abbiamo, ma di lasciarci conquistare da Cristo. Solo una Chiesa afferrata dal tesoro del Regno potrà contagiare il mondo con la sua bellezza.

DOMANDE PER IL CONFRONTO

Nella vita della nostra comunità si vede la gioia di chi ha trovato il tesoro del Regno, oppure prevale la fatica di custodire ciò che già possediamo? Quale scelta concreta di povertà evangelica e di carità il Signore ci chiede oggi perché il Vangelo torni ad apparire come il più grande affare della vita?

ORAZIONE

O Padre, fonte di sapienza, che in Cristo ci hai svelato il tesoro nascosto e ci hai donato la perla preziosa, concedi a noi un cuore saggio e intelligente, perché, fra le cose del mondo, sappiamo apprezzare il valore inestimabile del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.